

Videoconferenza, 27-28 ottobre 2022
Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa
ASSEMBLEA PLENARIA

“La Chiesa in Europa in cammino sinodale”

Introduzione

S.E. Mons. Gintaras Grušas
Arcivescovo di Vilnius e Presidente del CCEE

Cari Confratelli nell'Episcopato,

a nome mio e della Presidenza porgo un cordiale saluto a tutti i partecipanti all'Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, che ha come titolo: **“La Chiesa in Europa in cammino sinodale”**.

Ci ritroviamo online, in modalità telematica e in forma breve (solo due giorni), così come abbiamo stabilito nell'Assemblea Plenaria dello scorso anno, perché vogliamo dare ampio spazio all'Assemblea sinodale continentale che ci vedrà riuniti, insieme a tanti fratelli e sorelle di tutta Europa, nel prossimo mese di febbraio a Praga. Sarà l'occasione per metterci in ascolto dello Spirito Santo e riflettere insieme sul cammino sinodale che già abbiamo avviato nelle nostre Conferenze Episcopali e su quanto ci sarà proposto nel Documento per la Tappa Continentale.

Iniziamo questo nostro incontro dando il benvenuto a **S. Em. il Card. Marc OUELLET**, *Prefetto del Dicastero per i Vescovi*, che ringraziamo per l'affetto e l'interesse con cui accompagna sempre i nostri lavori. Un grazie a **S. Em. il Card. Mario GRECH**, *Segretario Generale del Sinodo dei vescovi*, e a **S. Em. il Card. Jean-Claude HOLLERICH**, *Relatore Generale del Sinodo dei vescovi*, per la loro presenza e perché hanno accettato, con i loro interventi, di accompagnarci in questa nostra riflessione sul sinodo. Un saluto cordiale e benvenuto anche a **Mons. Marco GANCI**, *Osservatore permanente della Santa Sede* presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Quest'anno sono ben 7 i confratelli che hanno concluso il loro servizio come Presidenti delle Conferenze episcopali e di conseguenza il loro mandato come membri del CCEE. Li ringraziamo per la loro amicizia, il loro impegno e per aver condiviso con noi un tratto di strada. E diamo il benvenuto ai nuovi Presidenti:

- S.E. Mons. Tomo VUKŠIĆ, nuovo presidente per la Bosnia & Herzegovina, successore di S.Em. Card. Vinko PULJIĆ.
- S.E. Mons. Dražen KUTLEŠA, nuovo presidente per la Croazia, successore di S. E. Mons. Želimir PULJIĆ.
- S.E. Mons. Petros STEFÁNOU, nuovo presidente per la Grecia, successore di S. E. Mons. Sevastianos ROSSOLATOS.
- S.Em. Card. Matteo ZUPPI, nuovo presidente per l'Italia, successore di S. Em. Card. Gualtiero BASSETTI.
- S.B. Card. Lucian MUREȘAN, nuovo presidente per la Romania, successore di S.E. Mons. Aurel PERCĂ.

- S.E. Mons. Andrej SAJE, nuovo presidente per la Slovenia, successore di S.E. Mons. Stanislav ZORE.
- S.E. Mons. Bernard BOBER, nuovo presidente per la Slovacchia, successore di S. E. Mons. Stanislav ZVOLENSKÝ.

Un ricordo affettuoso, che si fa preghiera, per due nostri amici che hanno concluso il loro pellegrinaggio terreno: **S. E. Mons. Aldo Giordano**, nunzio apostolico presso l'Unione Europea, che per 13 anni è stato segretario generale del CCEE, e **S.E. Mons. Ivo Fürer**, vescovo emerito di San Gallo, dal 1977 al 1995 Segretario generale del CCEE.

In questo momento così difficile per tutta l'Europa, il nostro cuore è rivolto all'Ucraina: chiediamo ai Responsabili delle Nazioni che fermino la guerra; diciamo basta a tutta questa sofferenza e alla spirale di violenza, distruzione e morte a cui è costretto il popolo ucraino. Insieme a Papa Francesco chiediamo la pace. Facciamo nostre le sue parole pronunciate all'Incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio nello "Spirito di Assisi" sul tema "Il grido della Pace. Religioni e Culture in Dialogo": "l'invocazione della pace non può essere soppressa: sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti. E questo grido silenzioso sale al Cielo. ... ha il diritto sacrosanto di *chiedere pace* in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto. Merita che tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto. Il grido della pace esprime il dolore e l'orrore della guerra, madre di tutte le povertà".

Ringrazio sin da ora **S. E. Mons. Visvaldas KULBOKAS**, *Nunzio Apostolico in Ucraina*, per la sua presenza e per gli aggiornamenti sulla situazione in Ucraina.

Mentre rinnoviamo la nostra vicinanza e il nostro affetto ai confratelli vescovi ucraini qui presenti, esortiamo le nostre Comunità a continuare a pregare e lavorare per la pace, a essere un esempio concreto di carità, riscoprendoci fratelli tutti.

Dal 17 al 20 marzo di quest'anno, si è svolta a Bratislava la terza edizione delle Giornate Sociali Cattoliche Europee dal titolo: "*L'Europa oltre la pandemia: un nuovo inizio*". L'incontro, organizzato insieme alla COMECE e alla Conferenza episcopale slovacca, ha visto la partecipazione di oltre 300 delegati: rappresentanti della Chiesa, politici dell'UE e nazionali, accademici, giovani e membri di movimenti e organizzazioni sociali cattoliche. Durante i lavori sono stati affrontati alcuni dei temi che riteniamo fondamentali per una giusta ripresa sociale, economica e ecclesiale: è urgente investire sulla famiglia e sulla difesa della vita umana. È necessario prendersi cura delle giovani generazioni, protagoniste della ripartenza; prendersi cura delle realtà sociali più fragili, di poveri e migranti, perché sia offerta a tutti una vita dignitosa. Prendersi cura dell'ambiente che ci circonda, partendo da una profonda conversione ecologica a cui ci richiama Papa Francesco nella *Laudato Si'*.

Nel mese di novembre scorso ho avuto la possibilità di partecipare all'assemblea ecclesiale online organizzata dal CELAM; a luglio, insieme al Segretario generale, don Martin, ho visitato Accra, in Ghana, per l'assemblea annuale del SECAM; in questo mese sono stato a Bangkok per l'assemblea della FABC, così come i loro presidenti, o delegati, hanno partecipato alla nostra assemblea di Roma. La collaborazione con gli altri Organismi episcopali continentali è un'occasione preziosa per uno scambio di esperienze e per rafforzare la comunione tra i vescovi del mondo impegnati nella missione ecclesiale loro affidata.

Da evidenziare sono anche gli scambi continui con la CEC (Conferenza Europea delle Chiese) e l'incontro annuale del Comitato congiunto CCEE-CEC. Ci siamo incontrati a Bratislava, a margine delle Giornate sociali, per ribadire il nostro impegno a favore della pace in Ucraina e per iniziare a ragionare su alcuni aggiornamenti della Carta Ecumenica, a venti anni dalla firma. In tal senso,

abbiamo costituito un gruppo di lavoro congiunto che studi il documento e presenti eventuali modifiche o integrazioni utili per aggiornare il testo. In vista del 25° anniversario della Carta Ecumenica e a distanza di circa 20 anni dall'ultima Assemblea ecumenica europea, vorremmo organizzare una nuova Assemblea ecumenica europea da celebrarsi nel 2026. Domani, a norma degli statuti del CCEE, vi chiederò di approvare tale richiesta.

Lo scorso 11 ottobre, abbiamo celebrato il 60° anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II. Nell'omelia della Messa per questo anniversario, **Papa Francesco** ci invitava a "riscoprire il Concilio per ridare il primato a Dio, all'essenziale". Ci ha ricordato che esso "indica alla Chiesa la rotta che la fa tornare alle sorgenti del primo amore, per riscoprire nelle sue povertà la santità di Dio". Infine, ha chiesto a Dio di "liberarci dalla presunzione dell'autosufficienza", di "portarci fuori dai recinti dell'autoreferenzialità", di "liberaci dall'artificio diabolico delle polarizzazioni, degli 'ismi' ". Credo siano indicazioni preziose per il sinodo che stiamo vivendo e per la tappa continentale.

Uno dei primi frutti del Concilio fu l'incontro dei vescovi di tutta l'Europa, che si raccontarono le loro iniziative e cominciano a pensare che c'era bisogno di incontrarsi più spesso e in maniera continuativa.

L'allora segretario generale della Conferenza Episcopale Francese, **Mons. Roger Etchegaray**, ebbe un'intuizione profetica: in una nota che porta la data del 4 novembre 1965, mise in luce la molteplicità degli scambi che stavano avendo luogo in Europa e sottolineò la necessità, venuta fuori dalle conversazioni, di cercare una collaborazione pastorale tra le Conferenze Episcopali di Europa. Da questa nota nacquero una serie di incontri che portarono, nel 1971, San Paolo VI a istituire il nostro Consiglio, il CCEE.

Con l'invio delle sintesi delle Conferenze Episcopali, dopo la consultazione del popolo di Dio nelle Chiese particolari, si è conclusa la prima fase del processo sinodale e si apre davanti a noi la Tappa Continentale.

Questa Tappa, ci ricorda la Segreteria generale del Sinodo, è "un tempo di ascolto e discernimento di tutto il Popolo di Dio e di tutte le Chiese locali su base continentale, che sfocerà in una serie di assemblee continentali. Questo non significa replicare la consultazione, l'ascolto e il discernimento già avvenuti. Si tratta piuttosto di un approfondimento di quel processo di discernimento da parte di persone individuate per rappresentare le Chiese locali".

L'obiettivo della Tappa Continentale è "formulare più accuratamente le domande aperte, circostanziare e approfondire meglio le intuizioni che giungono dalle Chiese locali, ora in una prospettiva continentale". In questo, saremo aiutati dal Documento per la Tappa Continentale (DTC), frutto di "un'attenta riflessione sulle sintesi di tutte le Conferenze episcopali, così come delle Chiese orientali, e di realtà come gli Istituti religiosi, i movimenti laicali" (*FAQ Continental Stage*).

L'Assemblea sinodale continentale europea, si svolgerà a Praga dal 5 al 12 febbraio 2023.

Ringraziamo **S.E. Mons. Jan GRAUBNER**, *Arcivescovo di Praga*, e la Conferenza Episcopale Ceca, per l'accoglienza e la disponibilità a preparare l'evento insieme al nostro Segretariato.

Sarà un'Assemblea ecclesiale a cui parteciperanno circa 200 persone. Di queste, 156 saranno i delegati delle Conferenze episcopali: ogni delegazione nazionale sarà composta dal Presidente della Conferenza episcopale e da altri 3 delegati. 44 saranno gli ospiti invitati direttamente dalla Presidenza del CCEE, quali esponenti delle realtà ecclesiali più rappresentative a livello europeo. A voi tutti è già stato spedito un primo invito con le indicazioni a riguardo.

Gli ultimi due giorni, dal 10 al 12 febbraio, ci incontreremo solo i Presidenti delle Conferenze episcopali, così come indicato dalla *Nota metodologica sulle Assemblee continentali*: "i vescovi sono invitati ad avere un loro tempo specifico per incontrarsi, al termine delle Assemblee

Continentali, per rileggere collegialmente l'esperienza sinodale vissuta a partire dal loro specifico carisma e ruolo”.

Papa Francesco, nel suo discorso all'inizio del percorso sinodale (9 ottobre 2021), ci esortava a “vivere questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come tempo di grazia ... che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere tre opportunità”. Una “Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare”. Una “Chiesa dell’ascolto: per “ascoltare lo Spirito nell’adorazione e nella preghiera” e “ascoltare i fratelli e le sorelle”. Una “Chiesa della vicinanza: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza”. Siamo consapevoli che questo sinodo è un tempo abitato dallo Spirito. Vogliamo camminare insieme “per fare l’esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell’unità e si apre alla voce dello Spirito”.

Nella sessione di domani, saremo chiamati a eleggere i nuovi presidenti delle Commissioni del CCEE. Ringraziamo i vescovi che, con questa assemblea, concludono il loro mandato quinquennale per il servizio svolto. Un grazie al **Cardinale Jean-Claude Hollerich**, presidente della Commissione Giovani, che ha chiesto di essere sostituito per i nuovi impegni come Relatore del sinodo e Vice Presidente del CCEE; un grazie a **S. E. Mons. Giampaolo Crepaldi**, presidente della Commissione Pastorale sociale che conclude il suo secondo mandato. Grazie anche a **S. E. Mons. Zbignevs Stankevics**, presidente della Commissione Evangelizzazione e Cultura e a **S. E. Mons. Leo Cushley**, presidente della Commissione Famiglia e Vita, che concludono il loro primo mandato e per i quali la Presidenza chiede vengano riconfermati nel loro incarico per un secondo quinquennio. Insieme a loro, il nostro grazie va anche ai Segretari delle Commissioni e ai Responsabili delle Sezioni per il lavoro svolto a servizio delle nostre Chiese nei loro rispettivi ambiti.

Cari confratelli, vi ringrazio per la vostra attenzione. Chiediamo allo Spirito di illuminare i nostri pensieri e guidare i nostri lavori. Maria Santissima e i Santi patroni d’Europa intercedano per noi, vegolino sulle nostre Comunità e sull’Europa.

Grazie.